

Incidenza della violenza psicologica in ambito educativo

I presenti risultati comprendono le stime circa l'insorgenza di violenza fisica e psicologica nelle famiglie svizzere, sulla base di un rapporto redatto direttamente dai genitori dei bambini e degli adolescenti di età compresa tra 1 e 15 anni. Le cifre qui riportate sono il risultato di una rilevazione in merito alla violenza in ambito educativo condotta a giugno 2024, che ha raccolto le risposte di 1264 genitori (618 madri e 646 padri). Il 50,9% (643) degli intervistati proviene dalla Svizzera tedesca, il 30,4% (384) dalla Svizzera romanda e il 18,8% (237) dalla Svizzera italiana. Allo scopo di formulare affermazioni che fossero quanto più rappresentative possibile per la popolazione svizzera, nei conteggi sono stati impiegati fattori di ponderazione atti a compensare le divergenze presenti tra la conformazione del campione e la conformazione della popolazione in quanto a genere, provenienza regionale, età e grado d'istruzione.

Violenza psicologica dei genitori nei confronti dei figli

Oltre alle azioni che includono atti di violenza fisica, i genitori mostrano anche comportamenti che possono avere ripercussioni sui propri figli sul piano psicologico. Se tali comportamenti esercitano ripetutamente una forte pressione sui bambini, tale da mettere in discussione i loro bisogni fondamentali, possiamo parlare di violenza psicologica. Tali azioni comprendono misure che minacciano di non soddisfare i bisogni fondamentali del bambino, che incutono paura in modo mirato o che hanno come obiettivo di provocargli dolore psicologico. Questi comportamenti non si configurano necessariamente come azioni alternative alla violenza fisica, bensì talvolta si sommano ad essa. Occorre altresì segnalare che anche la violenza fisica può influenzare un bambino sul piano psicologico.

Si consideri che la violenza psicologica è più difficile da inquadrare e da rilevare con precisione rispetto a quella fisica, in modo particolare quando si tratta di racconti fatti dal diretto interessato. Ciò è anche dovuto al fatto che la percezione del bambino e il contesto in cui avviene un'azione possono influire sul potenziale stressante di un comportamento. In questa sede poniamo quindi particolare attenzione sui comportamenti che si presentano ripetutamente.

Circa il 30% dei genitori ha affermato di aver ferito il figlio a parole o di averlo rimproverato in malo modo. Tra questi, quasi il 7% mostra di adottare ripetutamente o addirittura spesso tale condotta. Circa un quarto dei genitori ha minacciato di picchiare il proprio figlio. Quasi un genitore su cinque ha minacciato di andarsene via di casa, lasciando da solo il figlio. Circa il 15% dei genitori intervistati ha utilizzato la tecnica della mancanza di affetto (dire o mostrare di non voler bene al proprio figlio; cfr. tabella 3).

Tabella 3: percentuali d'incidenza delle punizioni psicologiche

	mai	raramente	regolarmente
Ferire con le parole, rimproverare in malo modo	69,8%	23,6%	6,6%
Minacciare di botte	76,7%	16,7%	6,7%
Minacciare di andarsene e di lasciare il bambino da solo	81,9%	13%	5,1%
Dire o dimostrare al bambino di non volergli bene	84,4%	9,5%	6,1%
Umiliare o deridere	87%	11,2%	1,8%
Rinchiudere il bambino per un po' di tempo	87,6%	9%	3,4%
Dire al bambino che andrà a vivere da un'altra famiglia o in orfanotrofio	87,6%	9,2%	3,2%

Sommando i risultati indicati in termini d'incidenza del ricorso alla violenza psicologica, si evince che il 21,3% dei genitori assume regolarmente nei confronti dei figli comportamenti che contemplano la violenza psicologica. Il 35,2% lo fa solo raramente, mentre il 43,5% ha affermato di non usare mai tali comportamenti.

Nell'attuale rilevazione, anche per procedere all'individuazione della violenza psicologica sono stati inseriti cinque ulteriori comportamenti come possibili risposte, allo scopo di coprire un catalogo d'azioni più ampio. Nella tabella 4 sono riportati i risultati.

Tabella 4: percentuali d'incidenza delle punizioni psicologiche (sondaggio ampliato)

	mai	raramente	regolarmente
Respingo ripetutamente il bambino, nonostante ricerchi la mia vicinanza.	77,3%	20,7%	2%
Proibisco al bambino di parlare o piangere per un po' di tempo.	87,3%	10,4%	2,3%
Metto il bambino in imbarazzo davanti ad altre persone.	90,1%	7,3%	2,6%
Metto forti paure al bambino (di mostri, fantasmi, streghe o simili).	94%	4,7%	1,3%
Chiudo fuori casa il bambino per un po' di tempo oppure lo porto per strada (ad es. con l'auto) e poi lo lascio lì da solo.	97,2%	1,6%	1,2%

Queste misure educative vengono sicuramente utilizzate con minor incidenza rispetto a quelle rilevate finora, ma si tratta comunque di cifre rilevanti in termini di potenziale stressante dal punto di vista psicologico. Risulta così che oltre il 20% dei bambini si è sentito respinto dal padre o dalla madre, in situazioni in cui, invece, aveva cercato la loro vicinanza. A quasi un bambino su dieci è stato vietato almeno una volta di parlare, piangere o è già capitato di essere stato messo in imbarazzo davanti agli altri.

Se si misura indirettamente l'incidenza del ricorso alla violenza, il quadro che emerge è il seguente: poco meno della metà dei genitori intervistati (44,1%) ha affermato di non aver mai punito psicologicamente il proprio figlio. Il 23% dei padri e delle madri si è trovato in una situazione educativa di questo tipo nell'ultima settimana o nell'ultimo mese (cfr. tabella 5). Questo conferma che i bambini che subiscono regolarmente violenza psicologica da parte dei genitori non sono una rarità.

Tabella 5: latenza dall'ultimo atto di violenza psicologica

	Quand'è stata l'ultima volta in cui lei ha urlato contro suo figlio con forza, gli ha messo paura o lo ha aggredito verbalmente?	Quand'è stata l'ultima volta in cui il suo partner / la sua partner ha urlato contro suo figlio con forza, gli ha messo paura o lo ha aggredito verbalmente?
Negli ultimi sette giorni	10,6%	10,6%
Nelle ultime quattro settimane	12,9%	12,3%
Negli ultimi sei mesi	13,5%	13,5%
Più di sei mesi fa	19%	15,9%
Mai	44,1%	47,8%

Differenze regionali nell'utilizzo di misure educative che contemplano il ricorso alla violenza

I genitori della Svizzera romanda affermano di usare più spesso atti di violenza psicologica nei confronti dei figli (cfr. immagine 2). Rispetto alla Svizzera tedesca o alla Svizzera di lingua italiana, nella Svizzera romanda la percentuale di genitori che afferma di mostrare comportamenti come mancanza di affetto, minacce, offese o simili è maggiore.

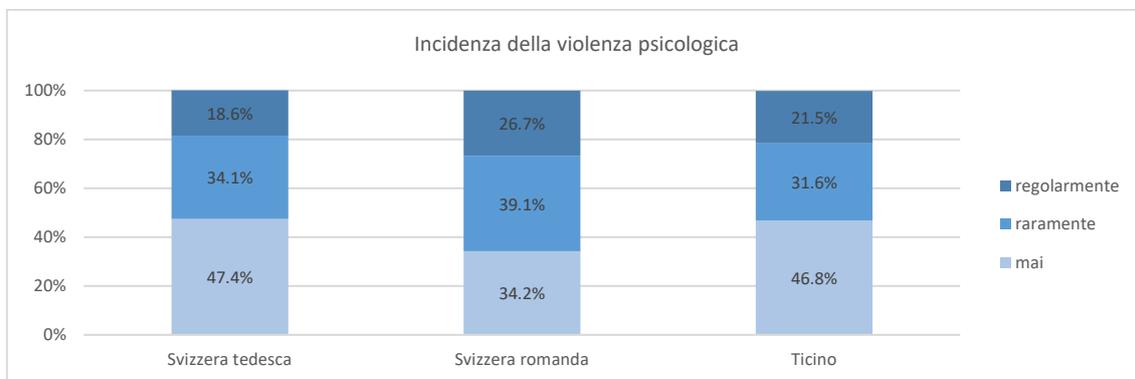


Immagine 2: ricorso alla violenza psicologica da parte dei genitori nei confronti dei figli in base alle regioni linguistiche

Sviluppo nell'incidenza della violenza in ambito educativo: violenza psicologica

Nello stesso arco temporale si sono registrati cambiamenti nelle tendenze relative al comportamento dei genitori che fanno ricorso alla violenza psicologica (cfr. immagine 4).

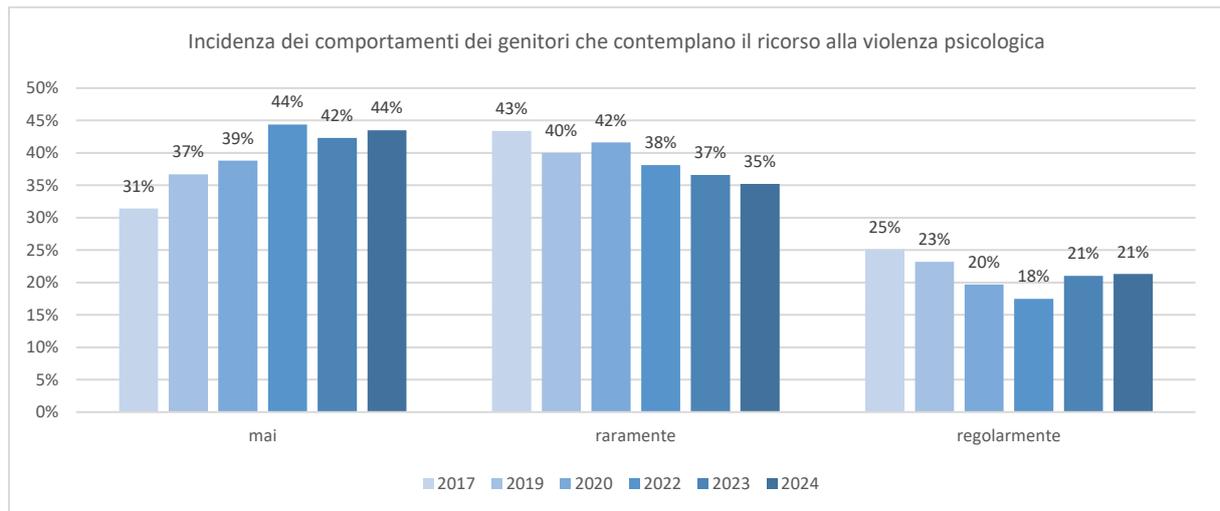


Immagine 4: incidenza delle misure educative psicologiche in base all'anno di rilevazione (per arrotondamento)

Nel corso degli anni sono stati sempre più numerosi i genitori che hanno affermato di non aver mai punito i propri figli con atti di violenza psicologica. Altrettanto nettamente è diminuita la percentuale dei genitori che ha affermato di fare raramente ricorso alla violenza psicologica. Al contrario, dopo un'iniziale riduzione, è nuovamente cresciuta la percentuale di padri e madri che hanno dichiarato di ricorrere regolarmente alla violenza psicologica nei confronti dei figli.

Violenza tra i genitori

Per quanto riguarda le persone che convivono con un/una partner, è stata indagata l'incidenza delle varie forme di violenza nella coppia occorse negli ultimi dodici mesi. Per farlo è stato utilizzato uno strumento che si orientava alla versione breve del questionario CTS (Straus & Douglas, 2004), al quale, però, si è dovuto rinunciare per poter operare un confronto corretto circa la rilevazione di atti di violenza risalenti a oltre un anno prima. È stata operata una suddivisione tra violenza fisica, psicologica e sessuale.

Sono 1169 i genitori ad aver risposto alle domande, un numero pari a oltre il 92%. La seguente immagine mostra l'incidenza della violenza fisica, psicologica e sessuale, come indicato dai genitori.

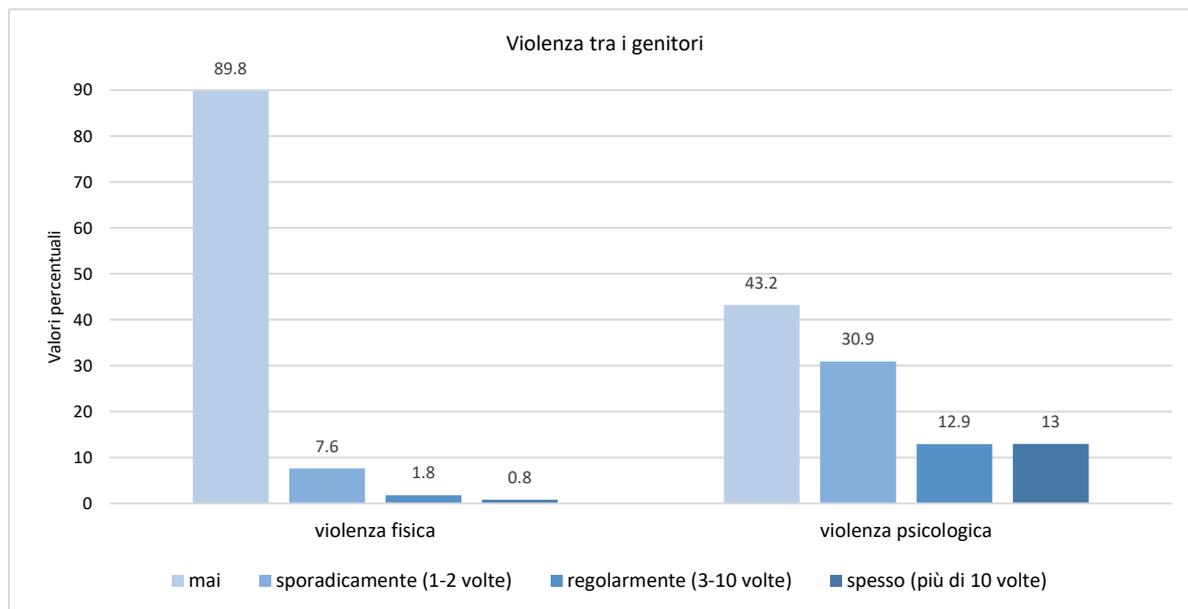


Immagine 5: incidenza delle forme di violenza nella coppia

In riferimento alla violenza fisica all'interno della coppia, circa il 10% dei genitori intervistati ha affermato di aver fatto i conti con tale esperienza. La maggior parte di questi genitori ha ammesso di esserci passato sporadicamente o poche volte nel corso dell'ultimo anno. In circa il 2,6% dei casi, i genitori hanno riferito un'elevata frequenza di interazioni genitoriali accompagnate dal ricorso alla violenza fisica. La violenza psicologica è risultata essere una forma di violenza molto più frequente all'interno dei conflitti di coppia. Più della metà dei genitori (quasi il 57%) ha affermato di aver vissuto situazioni caratterizzate da violenza psicologica, mentre quasi un quarto pare esserne interessato regolarmente o frequentemente.

I bambini assistono alla violenza fisica o psicologica nella relazione tra i genitori?

È stato chiesto ai genitori che hanno segnalato violenza fisica o psicologica all'interno della coppia se il figlio o i figli avessero mai assistito o sentito scene in cui uno dei due «faceva del male, colpiva o picchiava» oppure «sminuiva, sviliva, inveiva o offendeva» il/la rispettivo/a partner.

Secondo le valutazioni dei genitori, in oltre la metà di queste famiglie i bambini avevano già assistito a violenze psicologiche nella relazione con i genitori, e in circa il 20% delle famiglie ciò era accaduto ripetutamente. In tutte queste famiglie, circa il 32% dei bambini ha assistito a violenze psicologiche tra i genitori. Poiché i genitori spesso sottovalutano ciò di cui i figli sono testimoni, si deve presumere che i bambini che subiscono violenza psicologica tra i genitori siano molto più numerosi.

Questi dati sono importanti, perché anche assistere alla violenza psicologica tra i genitori è molto stressante per i bambini e rappresenta un'esperienza di violenza psicologica. I bambini che subiscono regolarmente violenza psicologica sono maggiormente a rischio di problemi di salute emotiva e fisica, come depressione, disturbi d'ansia e malattie cardiovascolari. Questo stress ha un impatto significativo sul loro sviluppo sociale, accademico e personale e spesso porta a modelli comportamentali negativi, nonché a difficoltà nel trattare con gli altri e nel rispettare le regole.